

# NATURISMO E SESSUALITÀ

"Le naturisme considère que la nudité représente un ensemble de valeurs qui correspondent à un art de vivre, à un projet éducatif et à un mouvement de civilisation".

Sono parole di un naturista francese, Marc-Alain Descamps (cfr. "Nat'Info", n. 56 (1991)).

Una affermazione che pone il naturismo come impostazione di ampio respiro, nel momento stesso in cui ne riafferma la stretta connessione con il valore della nudità.

La nudità, nella sua contrapposizione alla scelta per l'abbigliamento, può apparire in prima istanza come semplice recupero di un modo di subire in minor misura i condizionamenti delle convenzioni sociali (l'abbigliamento inteso in tal senso); come «naturalità».

Essa significa però in modo determinante un diverso atteggiamento verso la sessualità: non più intesa come momento nettamente separato dal resto della vita, racchiuso in una sfera a sé stante, e condotto, per questa ragione, a oscillare tra la sua rimozione e la sua esasperazione, ma come aspetto costitutivo e basilare della vita e tale da essere quindi sempre «portato con sé».

L'importanza che il naturismo assegna alla nudità può dunque esser considerata come un progetto di recupero della dimensione naturale della vita umana che vede un suo aspetto caratterizzante proprio nel recupero della dimensione della sessualità, non come sfera separata dal resto dell'esistenza, ma come una delle sue componenti più significative, capace di suscitare e di valorizzare le altre manifestazioni.

Ma perché recupero della dimensione naturale e recupero della dimensione sessuale sono così connessi?

Una risposta forse assai pertinente viene dal modo in cui il filosofo tedesco Martin

Heidegger ha concepito l'arte, con considerazioni che possono essere pienamente trasposte dall'arte alla sessualità (e lo stesso Heidegger ha esplicitamente affermato che non solo l'arte può assolvere alla funzione da lui individuata, ma anche altre sfere della vita umana; esemplificando: verità, stato, sacrificio ...).

Si tratta della collocazione dell'esperienza umana tra "terra" ("Erde") e "mondo" ("Welt").

L'esperienza umana nasce, come ogni forma vivente, dalla terra, riserva amplissima di possibilità. Ma essa si pone anche come preciso progetto, come scelta fondante, che, a partire da questa «riserva» di possibilità, istituisce un mondo, e definisce se stessa come null'altro che questo progetto.

Questa mediazione tra "Erde" e "Welt", tra riserva di possibilità e scelta fondamentale, è individuata da Heidegger preferenzialmente nell'arte. Ma come non vedere nella sessualità umana, vista nella sua piena valenza di manifestazione naturale dell'uomo e al tempo stesso cardine della costruzione attiva del mondo umano, l'anello più autentico di congiunzione di "terra" e "mondo" (o, in termini analoghi, di natura e storia, di natura e società)?

Un anello, cioè, saldamente ancorato alla natura, alla dinamica biologica, come unica e feconda fonte di vita e di possibilità. Ma al tempo stesso pienamente proteso alla attuazione della propria valenza di scelta, pienamente all'altezza della propria dimensione di individualità e della propria carica individualizzante, della propria portata progettuale.

E, quindi, rifuggente dai due estremi opposti: l'annegamento in un naturalismo senza sbocchi e direzioni di crescita e sviluppo, e la "fuga in avanti" di una progettualità senza base e fondamento.

Il carattere di spontanea espressione di un impulso naturale e quasi impersonale

che la sessualità umana manifesta, congiuntamente a quello di sua risoluta proiezione in un disegno di trasformazione della realtà e assunzione piena della dimensione personale, ne fanno il ponte ideale tra uomo come parte della natura e mondo come mondo dell'uomo, promessa di un mondo radicato nella natura e di una natura capace di trasformarsi in mondo.

(Un illustre Anonimo - Illeggibile dalla Francia)



Fidus - Alito di primavera

Questo numero doppio di NATURISMO è stato realizzato col sostegno economico dell'

## UNIONE NATURISTI ITALIANI

(U.N.I.) - coeditore - di Torino, Presidente Dott. Tomaso Operti, Via Guicciardini 3, 10121 TORINO. Le prestazioni di idee e di lavoro sono gratuite. Il testo è di Daniele Agnoli di Bolzano ad eccezione dell'articolo sulla Jugoslavia che è di Romano Mantani, presidente della Ass. Liburnia di Trieste, le fotografie di Giuseppe Feroldi e del Club Català de Naturisme, le vignette sono di Ettore Frangipane di Bolzano, e l'amministrazione è di Vittorio Emilio Sperandio Presidente dell'Associazione Naturista Alto Adige - Südtiroler Freikörperkultur. Via Piani di Bolzano 9, 39100 BOLZANO, Tel. 0471/975959.

IL VOSTRO PEPERONCINO È IL  
**Capsor**  
di Liuni Angelo  
IL PEPERONCINO  
DEL  
CAPITANO

Cod. fisc. LNI NGL 59C20 A944J  
Part. IVA 03062760370  
C.C. Postale: 17049404

Nuovo Indirizzo: Capsor  
Via Ungaretti, 14  
MASCARINO di CASTEL d'ARGILE  
40050 (BO) - Tel. e Fax. 051/6867200

Rivista naturista e umanitaria non avente scopo di lucro, riservata ai naturisti, ai simpatizzanti ed agli interessati al movimento naturista italiano. - Direttore responsabile e redattore: Comm. Dr. DANIELE AGNOLI. - Amministratore Vittorio E. SPERANDIO - 39100 BOLZANO c.p. 56

La Ditta CAPSOR invia a domicilio il peperoncino originale terapeutico-gastronomico, le specialità alimentari e cosmetiche e il libro di Ettore Liuni (7Ed. in corso) che illustra le virtù miracolose del peperoncino rosso piccante.

Richiedete il listino.

-ARTI GRAFICHE F.LLI TEZZELE -  
Zona Industriale LAIVES (Bz). -  
Registrazione Tribunale Bolzano  
Nr. 3185 del 15.4.1972.